



GAZZETTINO AGRICOLA

Confagricoltura Parma

QUINDICINALE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI - RISERVATO AGLI ASSOCIATI - ANNO 74° - 9 SETTEMBRE 2023 - NUMERO 17



INIZIATA LA VENDEMMIA

**Produzioni in lieve calo, ma di buona qualità
A Vigna Cunial la "Festa della vendemmia" di Confagricoltura**

Dopo una primavera problematica, con tanta pioggia, ed una prima parte dell'estate funestata dall'allarme grandine è partita, a metà agosto, la raccolta delle uve sui colli parmensi.

Un appuntamento che **Confagricoltura Parma** – nell'ambito di un progetto condiviso con **Confagricoltura Emilia-Romagna** – ha voluto celebrare con la seconda edizione della "Festa della vendemmia", rito propiziatorio con visita in cantina per un buon raccolto ospitato quest'anno a **Vigna Cunial** a Traversetolo, realtà a conduzione familiare interamente biologica e certificata sin dalla sua fondazione, avvenuta nei primi anni 2000.

"In primavera – ha spiegato **Gianmaria Cunial**, pioniere del vino bio nel Parmense – abbiamo affrontato non pochi problemi. È piovuto molto e per diverso tempo è stato difficile entrare in vigna e provvedere ai necessari trattamenti".

Qualche difficoltà, sui nostri colli, c'è stata dunque per il contrasto alla **peronospora** e all'**oidio**. La tanta pioggia nel periodo di fioritura ha causato un po' di problemi anche nella fase di legagione. Poi, specie in luglio, un altro duro colpo è arrivato dalle **grandinate**, soprattutto nella zona di Sala Baganza, Felino ed Ozzano Taro.

Risultato: nel Parmense si è prospettato un lieve calo della produzione rispetto alla media degli anni passati, ma il dato confortante arriva sul fronte

della qualità che dovrebbe essere elevata visto che i parametri di acidità e i contenuti di zuccheri si presentano equilibrati.

La "Festa della vendemmia" è stata anche un'occasione per fare il punto sul settore vitivinicolo parmense: "Un comparto con un grande potenziale di crescita – sottolinea **Roberto Gelfi**, presidente di Confagricoltura Parma –. Accanto alle eccellenze gastronomiche (come prosciutto, culatello e parmigiano) ci sono vini ottimi, espressione delle nostre terre ed ideali per l'abbinamento con il cibo. La viticoltura, a Parma, è espressione di aziende di piccole-medie dimensioni gestite da imprenditori che riescono ancora a seguire tutto il processo

Continua a pag. 3

POMODORO DA INDUSTRIA

Il punto sull'andamento della campagna 2023

Buoni parametri per la qualità e qualche incognita sulla quantità. Questo il punto della situazione per la campagna del pomodoro da industria nel bacino del Nord Italia con focus sull'areale parmense (**4mila ettari** coltivati ad oro rosso sui **39mila** dell'intero bacino) a cura di **Daniele Calza**, presidente della sezione pomodoro da industria di **Confagricoltura Parma**.

"La campagna – spiega Calza – è

iniziata verso fine luglio, in linea con quanto accaduto negli ultimi anni. I conferimenti di materia prima negli stabilimenti sono stati costanti. Dal punto di vista qualitativo il brix appare buono (media ponderata **4,97**) e lo scarto nella media, pari al **4,55%**. Sono dati che testimoniano una campagna sin qui positiva".

Non mancano alcune preoccupazioni. "Ragionando in ottica di bacino del Nord Italia – aggiunge **Eugenio**

Zedda, direttore di Confagricoltura Parma e referente del settore pomodoro per **Confagricoltura Emilia-Romagna** all'interno dell'Oi – l'alluvione in Romagna ha duramente colpito la produzione di pomodoro da industria, soprattutto nel Ravennate dove, causa la presenza per lungo tempo dell'acqua in campo, sono saltati diversi turni di trapianto. Questo potrebbe incidere sul raggiungimento degli obiettivi quantitativi a

Daniele Calza, presidente della sezione pomodoro da industria di Confagricoltura Parma.



Continua a pag. 2

CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO: Riorganizzazione aziendale in corso all'Ufficio Marketing

Una riorganizzazione aziendale in corso dell'Ufficio Marketing del **Consorzio del Parmigiano Reggiano**. Questa la notizia che è trapelata, nei giorni scorsi, sulla stampa reggiana e che è stata confermata dallo stesso Consorzio con una breve nota stampa: "A seguito delle indiscrezioni emerse sulla stampa locale reggiana – riporta la nota – il Consorzio del Parmigiano Reggiano tiene a precisare che è in atto una riorganizzazione aziendale che riguarda l'Ufficio Marketing, smentendo qualsiasi altra notizia che non sia presente in questo comunicato. L'obiettivo della riorganizzazione è quello di gestire al meglio la struttura operativa per affrontare le sfide future. Sarà nostra premura comunicare il nuovo assetto della struttura marketing non appena sarà formalizzato dal Consiglio di Amministrazione", fatto non ancora accaduto al momento di andare in stampa con questo numero del Gazzettino Agricolo. Uno scenario che conferma come le ultime siano state settimane turbolente all'interno del Consorzio alle prese con una complessa situazione di mercato e con un significativo calo delle quotazioni. "La notizia di quello che si può definire a tutti gli effetti un azzeramento dei vertici dell'Ufficio Marketing del Consorzio del Parmigiano Reggiano – commenta **Confagricoltura Parma** – è arrivata, come un fulmine a ciel sereno, a fine agosto dimostrando come vi fosse un confronto serrato, in seno al Comitato Esecutivo dello stesso Consorzio, su finalità e modalità d'azione dell'Ufficio Marketing. Poco è trapelato, sino ad ora, sulle



motivazioni che hanno portato all'esautorazione di Carlo Mangini e Marcello Turini, rispettivamente direttore marketing e responsabile ufficio sviluppo mercati. Di sicuro, nella vicenda, ha pesato il clima generale d'insoddisfazione per un prezzo del prodotto che non riconosce in alcun modo i consistenti aumenti dei costi di produzione di latte da Parmigiano Reggiano e dello stesso formaggio. Vi è poi una differenza sempre meno evidente, nel prezzo e nella percezione del consumatore, tra i due formaggi "a pasta dura" per eccellenza, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, trend per noi preoccupante, viste anche le ingenti risorse chieste agli allevatori per sostenere le politiche promozionali. Infine, le continue azioni di promozione a prezzi ribassati presso le grandi catene distributive, proprio nei periodi di vendita "migliori" (come Natale e Pasqua) saranno servite a vendere del formaggio in più, forse, ma non certo a promuoverne la reputazione

come prodotto alimentare di fascia alta, col rischio di una sua più facile "sostituzione" al momento dell'acquisto da parte del consumatore. Un problema del quale, come Confagricoltura Parma, avevamo parlato già a fine luglio, in occasione della visita all'azienda socia Valsereana di Gainago di Torriole, sottolineando come fosse necessario per il Consorzio puntare maggiormente sulle strategie per il posizionamento del brand. Quello che è certo sin da ora è che la vicenda dell'azzeramento dell'Ufficio Marketing comporterà un aggravio di costi, per l'indennizzo di entrambi i manager, che peserà sul bilancio del Consorzio. Resta poi la questione politica, ovvero il ridimensionamento del presidente Bertinelli, visto che gli uomini sino ad ora alla guida dell'Ufficio Marketing, in particolare Mangini, erano stati chiamati su sua precisa indicazione. Ore è proprio sulla partita politica

che si accentrano i maggiori dubbi di gran parte degli operatori della filiera del Parmigiano Reggiano. Prevarrà l'ipotesi di ripartire con un presidente Bertinelli "depotenziato" e arrivare sino alla fine naturale del mandato? Si riusciranno a garantire le condizioni minime per portare a termine i principali impegni in agenda (rinnovo del piano di regolazione dell'offerta 2026-2029, modifiche statutarie, aggiornamento del disciplinare di produzione) o saranno mesi di immobilismo, tra veti incrociati e manovre ostruzionistiche? Su tutto questo ci si interroga. Infine un accenno al fatto che nel consiglio di amministrazione del 30

agosto si sia iniziato a parlare delle leve di flessibilità per l'attuale piano di regolazione dell'offerta. Sono stati presi in considerazione alcuni scenari e, di conseguenza, formulate alcune ipotesi sui valori da dare a queste leve di flessibilità. Su questi argomenti sono previste le assemblee sezionali dei consorziati (a Parma dovrebbe svolgersi nei primi giorni di ottobre) in preparazione all'assemblea generale ordinaria di metà ottobre. **In previsione di questi appuntamenti, e per cercare di colmare l'evidente lacuna informativa che sta accompagnando gli ultimi avvenimenti nella vita del Consorzio Formaggio Parmigiano Reggiano, la Sezione Lattiero-Casearia di Confagricoltura Parma, aperta a tutti gli allevatori interessati, si riunirà lunedì 18 settembre alle 20 nel salone della sede centrale di Confagricoltura Parma in via Magani 6 a San Pancrazio.**

livello di bacino Nord Italia". Meno pesante, invece, gli effetti del maltempo sul Parmense anche se le grandinate di fine luglio hanno comunque danneggiato il pomodoro pronto per la consegna in stabilimento in alcuni campi a Sud di Parma. "Così come accaduto con la grande siccità dello scorso anno, un problema che non dobbiamo dimenticare e per il quale servono ancora soluzioni come bacini ad uso plurimo per raccogliere l'acqua quando è disponibile – rimarca Confagricoltura

POMODORO DA INDUSTRIA

Parma – anche quest'anno sono emerse incertezze, legate alle alluvioni e al maltempo, che ci dimostrano quanto gli eventi estremi incidano sulla programmazione produttiva che, in futuro, dovrà tenere maggiormente in considerazione una variabilità climatica sempre più imprevedibile". Infine un'analisi dei costi. Quelli produttivi (in primis energia, gasolio e fertilizzanti) restano elevati, anche se più contenuti rispetto al 2022 quan-

do si fecero sentire fortemente le conseguenze dello scoppio della guerra in Ucraina, a dimostrazione del fatto che la coltivazione del pomodoro da industria, specie se di alta qualità come accade in Italia, continua ad essere molto onerosa per i produttori perché richiede notevoli investimenti. "Da qui emerge l'importanza – conclude **Roberto Gelfi**, presidente di Confagricoltura Parma – di una filiera

che, come accaduto durante la contrattazione 2023, deve dimostrarsi coesa e mossa da un senso di responsabilità nel voler tutelare un prodotto di valore e strategico per la nostra economia. La capacità di aggregazione del mondo produttivo, espressa nelle Organizzazioni di produttori, e l'attenzione alle problematiche del settore, dimostrata dalla componente industriale, sono la vera forza della filiera del Nord Italia che può affrontare con rinnovata fiducia le prossime sfide dei mercati internazionali".

PROSCIUTTO DI PARMA: IN VIGORE IL NUOVO DISCIPLINARE

Massima attenzione per contrastare la Peste suina africana

Sono entrati in vigore (il 4 settembre) i nuovi piani di controllo delle dop **Prosciutto di Parma** e Prosciutto di San Daniele con l'aggiornamento dei disciplinari di produzione.

L'argomento è stato notevolmente dibattuto nei giorni scorsi anche in occasione dell'incontro della sezione suinicola di **Confagricoltura Emilia-Romagna** che è stato ospitato nella sede di **Confagricoltura Parma** alla presenza di **Rudy Milani**, presidente della federazione nazionale di prodotto suinicola di Confagricoltura, e di **Andrea Cavazzuti**, presidente regionale della sezione suinicola.

I disciplinari Dop del Prosciutto di Parma e del Prosciutto di San Daniele – spiega Confagricoltura – intervengono su ogni fase della vita dell'animale: dalle tecniche di allevamento, agli alimenti consentiti, alle loro quantità e modalità di somministrazione. I nuovi piani di controllo delle Dop comporteranno per gli allevatori una serie di adempimenti, tra cui una regolamentazione più stringente della genetica dei suini utilizzabile, delle fasi di allevamento, dei criteri di alimentazione e delle tariffe. Gli allevatori dovranno rispettare complesse normative, applicando nuove regole di controllo, aspettandosi a stretto giro verifiche da parte degli istituti di controllo.

“È chiaro che il nuovo piano dei controlli inciderà fortemente sul settore suinicolo – commenta Milani –. Per questo motivo, fin da subito, Confagricoltura si è fatta portavoce degli allevatori, collaborando per alleggerire e smussare le richieste degli adempimenti che andranno a pesare sulla filiera. L'attuazione dei nuovi piani porterà con sé diverse problematiche. C'è molta informatica e non tutte le aziende sono pronte ad affrontare questi cambiamenti, in alcuni casi radicali. Per quanto riguarda i controlli, relativamente all'emergenza della Peste suina africana, le regioni Piemonte e Lombardia hanno accolto favorevolmente la proposta di Confagricoltura di sospendere l'ingresso di tutti gli enti che a vario titolo entrano nelle aziende per eseguire controlli che, in una scala di priorità, vista la situazione emergenziale, possono essere procrastinati più in là nel tempo, per evitare la possibilità di diffondere problematiche sanitarie all'interno delle aziende”.

“È necessario – aggiunge **Giovanna Parmigiani**, componente della giunta nazionale di Confagricoltura – che tutta la filiera suinicola lavori nella stessa direzione, nel rispetto di disciplinari e regole, in particolare in questa gravosa situazione in cui la presenza della peste suina africana è sempre più pressante. Tra gli enti controllori i cui ispettori

entrano in azienda si inseriscono anche **Csqa** ed **Ifcq**, si tratta di controlli sicuramente importanti per garantire la qualità dei prodotti Dop, ma sarebbe bene che fossero momentaneamente sospesi o eseguiti senza l'ingresso fisico dell'ispettore dentro l'azienda. Data l'allerta presente anche sul nostro territorio, auspichiamo che anche la regione Emilia-Romagna possa accogliere la proposta di Confagricoltura sulla procrastinazione dei controlli non essenziali. Al contempo – conclude – richiamiamo tutti gli allevatori a rispettare le regole, senza dimenticare quelle più banali sulla biosicurezza”. “Stiamo attraversando un momento difficile – ha poi aggiunto Milani –. Ogni componente della filiera deve fare la propria parte e comunicare situazioni particolari all'Asl. Ogni camion in entrata deve essere disinfettato. Gli allevatori hanno bisogno di garanzie e sicurezze sanitarie. Al tavolo ministeriale solleverò la questione. Dobbiamo addegarci in fretta alle misure di biosicurezza rafforzata inclusa la recinzione obbligatoria anti-bestiami: è l'unica chance che abbiamo per continuare a operare”. Concetto ribadito anche da Cavazzuti che ha invitato “a prestare massima attenzione, a vigilare sugli ingressi e a farsi trovare pronti in materia di biosicurezza”.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2022
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 28/07/2023 AL 10/08/2023

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA		BASSA PIANURA	
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
			BUSSETO mag-giu Prod. 2022 euro/kg 9,74 Tutto il marchio di 1° PES. 1m 25/08 PAG. 1m 25/08 1m 25/09 1m 25/09	
			SORAGNA mag-ago Prod. 2022 euro/kg 9,75 Tutto il marchio di 1° PES. 4m 15° mese PAG. 4m 15° mese	
VENDITE PRODUZIONE 2022 PERCENTUALE SUL VENDIBILE	71 98,6%	61 84,7%	1 1,4%	133 61,6%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

INIZIATA LA VENDEMMIA

produttivo: dalla raccolta dell'uva sino alla commercializzazione e promozione del vino. Come Confagricoltura Parma sosteniamo tutte le iniziative che, anche tramite il raggruppamento in consorzi o altri organismi, si propongono di accompagnare la crescita delle aziende vitivinicole parmensi affinché siano sempre più protagoniste sui mercati locali ed internazionali”.

Presente anche l'assessora regionale alla Programmazione territoriale **Barbara Lori**: “Negli ultimi quindici anni sono stati tanti gli investimenti per i vigneti parmensi che si trovano in un'area di grande valore paesaggistico come è quella dei colli par-



La visita in vigna.

mensi. Ce lo ricorda anche il **museo del vino di Sala Baganza** che rimanda ad una cultura contadina con produzioni di pregio. C'è un grande potenziale che merita di essere valorizzato, sfruttando il forte legame con il territorio”.

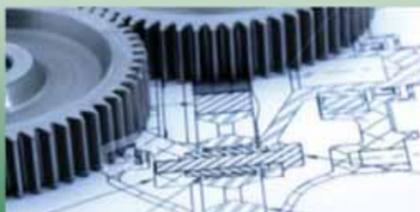


DI SIMONE COLLA

Riparazione e vendita macchine agricole Traipiantatrici e macchine raccolta pomodori Vendita ricambi

Assistenza Diretta su Campo
Disponiamo di un'attrezzata officina interna con tecnici specializzati, costantemente aggiornati.
Raccordature Tubi Idraulici
Effettuiamo su richiesta raccordature tubi idraulici.

Riparazioni Oleodinamiche
Officina dotata delle necessarie attrezzature per offrire la più accurata assistenza alle macchine.
Disponibilità Ricambi o Magazzino
Ampio magazzino ricambi con disponibilità immediata



TRAPIANTATRICE
PER POMODORI

Strada Bassa Nuova, 167 - 43123 MALANDRIANO (Parma) - Tel. 335 7017794 - info@esseciparma.com - simone.colla.esseci@gmail.com - www.esseciparma.com

PROGETTO DI RINATURAZIONE DEL PO

I tanti dubbi di Confagricoltura e Associazione regionale pioppicoltori

Il progetto di “**Rinaturazione del fiume Po**” – approvato e finanziato dal Pnrr con **357 milioni di euro** – preoccupa **Confagricoltura** e **l'Associazione regionale dei pioppicoltori**.

Proprio quest'ultimi hanno esternato tutti i loro dubbi in una lettera, a firma del presidente **Romeo Azzali**, inviata il 29 agosto agli assessori regionali dell'Emilia-Romagna **Alessio Mammi** (Agricoltura, Alimentare, Caccia e Pesca) e **Irene Priolo** (Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della Costa e Protezione civile).

“Sovrapponendo i progetti di PNRR, ad oggi 54, e lo stato di fatto – scrive **Azzali** – **si ipotizza che verranno sottratti a pioppeto dai 4.000 ai 5.000 ettari**, secondo stime per altro a ribasso. Considerato che la superficie nazionale attualmente si attesta su circa 56.000 ettari, tale numero corrisponderebbe al **10% della produzione nazionale di pioppi**. Visto che la filiera del pioppo offre lavoro a 40.000 persone, che la produzione nazionale è insufficiente a coprire i fabbisogni nazionali e che i pioppi esistono sulla riva del Po da sempre, ci pare un'azione palesemente **contraria alla nostra attività oltre che all'ambiente stesso**.”

Un'altra considerazione riguarda l'evidente contraddizione nell'aver usufruito di contributi europei attraverso i Psr regionali al fine di aumentare le superfici a pioppi e trovarci nelle condizioni attuali di usare fondi europei del PNRR per toglierli. Anche la revoca delle concessioni in zone demaniali rinnovate da poco, esprime una chiara contraddizione e una conseguente mancata entrata per le Regioni”.

I pioppicoltori esprimono **perplexità anche sulla sicurezza idraulica** con l'abbassamento dei pennelli e ricordano che “la funzione di regimazione delle acque del pioppo anche in caso di piene è risaputa e scientificamente documentata. La sostituzione del pioppo con altre essenze e con sestri di impianto fitti aumenterà il rischio idraulico”.



Altra nota dolente riguarda il periodo, la tempistica e la modalità di intervento.

“Vedendo le cinque schede di intervento presentate da Aipo eccipiamo che effettuare l'intervento di escavazione, taglio della vegetazione esistente e ripiantumazione tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 2024 sarà tecnicamente impossibile. Nelle schede presentate non si tiene conto della devastazione di boschi misti già presidio di biodiversità e habitat ideali per fauna e specie di flora spontanea che rischiano di subire gravi danneggiamenti e compromissioni. Non è inoltre chiaro, dalle schede, che tipo di essenze siano previste nella rinaturazione e neppure la modalità: per intenderci, se l'intervento prevede l'esbosco totale di tutte le superfici o se verrà fatto un esbosco graduale, mantenendo anche i pioppeti come ombreggiature delle nuove essenze. Altra considerazione riguarda il rischio che una piena, durante il periodo dei lavori o subito dopo, faccia slittare i tempi di esecuzione o, peggio ancora, distrugga il lavoro già svolto, con evidente danno economico”.

Altro tema centrale il mancato coinvolgimento. “Come pioppicoltori e agricoltori siamo dispiaciuti e rammaricati per non essere stati coinvolti nella progettazione. Si potevano ipotizzare interventi che prevedessero anche dei pioppeti, senza doverli estirpare completamente. Siamo, inol-

tre, preoccupati di come queste zone verranno manutentate dopo i lavori. Come agricoltori, inoltre, avremmo potuto svolgere delle azioni per contenere le specie infestanti o magari proporci come soggetti attuatori delle nuove ripiantumazioni e suggerire interventi a costi sicuramente più contenuti per la comunità. Il rischio è che dopo questi interventi, le istituzioni pubbliche si trovino alle prese con nuovi costi di manutenzione che saranno a carico della contribuzione generale. Anche la modalità di attuazione dell'iter che riguarda il progetto di fattibilità ci pare frettoloso e superficiale. Sappiamo che entro il 30 di settembre verrà licenziato il progetto di fattibilità con degli step molto serrati relativamente alle osservazioni che gli enti preposti dovranno effettuare. Per ultimo il tema esproprio dei terreni e revoca delle concessioni: se è vero che le cifre proposte sono remunerative, tuttavia, rimane l'azione per noi immorale dell'interruzione del ciclo vegetativo dell'impianto dei pioppi.

La posizione di Confagricoltura

“Il progetto della rinaturazione del Po è rilevante ed avrebbe richiesto – commenta Confagricoltura – un coinvolgimento costante e continuo con un percorso di condivisione delle soluzioni sia in relazione agli interventi idraulico-morfologici che a quelli forestali e di rinaturalizzazione.

Siamo di fronte ad un **testo blindato, fortemente impositivo** che, non lasciando alcuna flessibilità alle parti coinvolte, **penalizzerà interi settori della nostra economia**, con conseguenti rischi per l'occupazione e gli investimenti in un momento in cui il tessuto produttivo si trova a fronteggiare una congiuntura estremamente delicata e in cui la crescita economica, la produzione agroalimentare e agroindustriale restano priorità assolute.

Il progetto, così come è articolato, in alcuni casi, non convince anche per i profili più tecnici volti a migliorare la sostenibilità dei territori e la sicurezza idraulica.

Anzi, **il rischio è che vengano limitate colture strategiche, come quella del pioppo**, nelle aree indicate dal Programma di azione.

Un **intervento che non porterà vantaggi né sul piano della rinaturazione né in caso di piene e alluvioni**, ma sicuramente causerà problemi ad aree produttive fondamentali per il nostro Paese svilendo il lavoro portato avanti dagli agricoltori lungo l'asta del fiume. **Intervenire sull'alveo per ridurre la sua artificialità, abbassando pennelli o riattivando lanche e meandri, nella maggior parte dei casi non si può considerare una soluzione adeguata.** C'è il rischio, qualora gli interventi non venissero ponderati sulle esigenze dei singoli territori, di avere più insicurezza in caso di alluvioni e di non mitigare il fenomeno siccitoso, compromettendo al contrario colture ad oggi non toccate dal rischio esondazioni.

Molte imprese sono state già raggiunte da avvisi di esproprio o ritiro di concessioni per le aree private interessate dal progetto, per questi motivi la Confederazione ha chiesto espressamente ai Dicasteri competenti di valutare attentamente l'impatto del progetto e una sua ragionevole revisione destinando i fondi ad **una più efficace gestione e regimazione del fiume stesso che possa consentire la convivenza tra ambiente e attività agricola**”.



Terreni secchi a causa della crisi idrica.

Un insolito innalzamento del livello delle acque del **fiume Po**, a fine agosto, ha suscitato l'interesse della stampa locale. In merito è stato chiesto un commento anche a **Confagricoltura Parma**, poi pubblicato sulle colonne della **Gazzetta di Parma**. “L'innalzamento del livello del fiume Po nel Parmense, al netto dei danni provocati dal maltempo nel Nord Italia, è una notizia positiva – il testo del nostro comunicato, diffuso a fine agosto –. Dopo

CRISI IDRICA

“Servono invasi plurimi e la riduzione degli sprechi”

lunghe periodi di siccità, quest'anno ma soprattutto negli anni passati, avere una buona portata d'acqua nel nostro Grande fiume è incoraggiante. Tuttavia non dobbiamo farci trarre in inganno da una situazione momentaneamente positiva rispetto ad una problematica generale e strutturale ben più preoccupante che è quella della crisi idrica.

Anzi è proprio in annate come questa, durante le quali la carenza d'acqua si è fatta sentire un po' di meno, che non deve mancare la propulsione, da parte della politica e delle istituzioni, per investire nella realizzazione di infrastrutture che, come ricordiamo spesso, devono avere come obiettivo quello di trattenere acqua nei periodi in cui la risorsa idrica è presente per poi renderla disponibile nei momenti in cui è necessaria per l'irrigazione delle colture in campo e per gli usi civili.

Per questo, come Confagricoltura, ribadiamo l'importanza di finanziare, progettare e realizzare

invasi ad uso plurimo che servano cioè sia a fini civili che agricoli e progetti come quello della diga di Vetto.

L'agricoltura, grazie ai sacrifici economici degli imprenditori, ha fatto tanto negli ultimi anni per essere sempre più sostenibile e per perseguire l'obiettivo del risparmio idrico. Questi sacrifici andrebbero sempre più affiancati anche da efficaci investimenti pubblici per i bacini idrici e da interventi normativi di semplificazione.

Come Confagricoltura **chiediamo al Governo un Piano Acque organico** che fornisca al Paese e al settore primario opere infrastrutturali significative dove raccogliere e stoccare le precipitazioni atmosferiche e che preveda il rinnovo delle infrastrutture esistenti. Non bisogna dimenticare, infatti, l'importanza della **manutenzione costante della rete distributiva che attualmente registra perdite medie del 36% a livello nazionale**”.



Un mondo che rinasce grazie all'agricoltura, nelle zone verdi circostanti il Parco Archeologico di Pompei, attraverso il coinvolgimento di giovani o con bassa scolarità o con qualche disabilità; una fattoria didattica, a Bene Vagienna, in provincia di Cuneo, in cui si svolgono attività rivolte a bambini e ragazzi con problemi psico-sociali, disabilità, o provenienti da famiglie difficili; un giardino di tulipani, a pochi chilometri da Cagliari, che persone affette da tumore possono curare e attraverso il quale possono provare a stare meglio; ancora un'altra fattoria didattica alla periferia di Torino, dove possono trovare lavoro ragazzi emarginati; lo scambio – attraverso la cura dell'orto – tra anziani che trasmettono il loro sapere a giovani in situazioni di disagio, realizzato da un'azienda florovivaistica in provincia di Piacenza; l'esperienza di nove ragazzi africani provenienti

“COLTIVIAMO AGRICOLTURA SOCIALE”

**Aperto il bando.
Domande entro il 20 ottobre 2023**

dai campi di Rosarno, dove venivano sfruttati, che sono riusciti ad aprire una propria attività e oggi producono yogurt e ortaggi, tutti rigorosamente biologici, a 35 chilometri da Roma.

Questi sono solo alcuni dei progetti realizzati e ancora oggi portati avanti con successo grazie al bando “Coltiviamo Agricoltura Sociale” ideato da **Confagricoltura, Senior L'età della Saggezza Onlus e Reale Foundation**, in collaborazione con la **Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata**.

Il concorso, arrivato oggi all'**VIII edizione**, mette in palio **40.000 euro per ciascun progetto di agricoltura sociale**, insieme a **tre borse di studio** per frequentare il Master di Agricoltura Sociale all'Università di Roma Tor Vergata. Previsti inoltre ulteriori **20.000 euro per un progetto speciale** di gestione e riqualificazione del verde pubblico, al quale possono partecipare anche le cooperative sociali non agricole che si occupano della gestione e riqualificazione del verde pubblico.

Confagricoltura, Senior L'età della Saggezza Onlus e Reale Foundation sono fortemente convinte del valore delle attività che l'agricoltura realizza nell'ambito sociale, lo dimostra l'impegno di questi anni e gli importi sinora erogati, pari a 840.000 euro.

Alla selezione di “Coltiviamo agricoltura sociale” possono partecipare gli imprenditori agricoli, le cooperative sociali, anche in associazione con altri attori del terzo settore, purché il capofila sia sempre un imprenditore agricolo o una cooperativa sociale che faccia attività agricole.

Tutti i progetti devono essere presentati tassativamente entro il 20 ottobre 2023, sia via e-mail a:

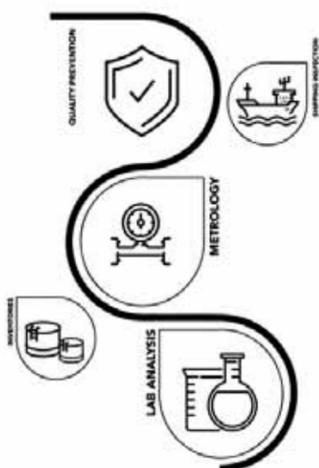
coltiviamoagricolturasociale@confagricoltura.it, sia con raccomandata AR a Confagricoltura - Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 ROMA. La Giuria valuterà tutti i progetti pervenuti entro dicembre comunicherà i vincitori.

Tutte le info per candidarsi alla VIII edizione del bando su:

www.coltiviamoagricolturasociale.it.

QUALITÀ CERTIFICATA, LEGALITÀ GARANTITA

SCAT è un'azienda storica che da sempre mette al primo posto l'attenzione al cliente: per questo certifichiamo la **QUALITÀ DEI NOSTRI CARBURANTI** con **AMSPEC** e abbiamo ottenuto il **RATING DI LEGALITÀ AGCM** che riguarda la gestione aziendale e dei processi interni.



**RATING DI LEGALITÀ
DUE STELLE++ AGCM**

LUBRIFICANTI PER AGRICOLTURA E AUTOTRAZIONE



+39 0522 515222
info@scat.it
www.scat.it

Via Sevardi, 17 42124 Reggio Emilia (RE)



PRODOTTI PETROLIFERI



DISTRIBUZIONE CARBURANTE AGRICOLO E LUBRIFICANTI

SCAT è un'azienda reggiana leader nella distribuzione e commercializzazione al consumo e all'ingrosso di prodotti petroliferi.

La sua offerta include la distribuzione di gasolio agricolo e lubrificanti che assicurano affidabilità e prestazioni costanti nel tempo a tutte le tipologie di macchine agricole.

PER INFORMAZIONI:

Referente Provincia di Reggio Emilia: 348.2334861
Referente Provincia di Parma: 348.2334827
Referente Provincia di Modena: 348.2334821

ESTATE ROVENTE, COSTI ENERGETICI ALLE STELLE IN AGRITURISMO

Il 60% delle strutture regionali punta sull'autonomia energetica

Caro bollette e aria condizionata hanno fatto lievitare i costi energetici degli agriturismi: **+ 20% nel 2023 rispetto all'estate 2022**. Valori record dovuti principalmente alla necessità di tenere al massimo i condizionatori nelle camere, negli spazi comuni e nel ristorante.

Così gli effetti del grande caldo hanno spinto le strutture ad implementare l'autoproduzione di energia elettrica con fonti rinnovabili. Secondo l'analisi effettuata da Agriturist Emilia Romagna, il **30% degli agriturismi in regione è già dotato di impianti fotovoltaici e il 60% andrà presto verso l'autonomia energetica** grazie all'installazione di pannelli sulle coperture degli edifici rurali, sfruttando anche le opportunità offerte dal nuovo bando 'Parco Agrisolare' inclusi gli incentivi destinati alla

realizzazione di stazioni di ricarica per auto elettriche.

Spiega Gianpietro Bisagni, presidente regionale di Agriturist, che rappresenta gli agriturismi associati a Confagricoltura: "L'agriturismo emiliano-romagnolo è sempre più green, alimentato da rinnovabili e sostenibile sotto il profilo economico e ambientale. Il futuro sta nell'efficiamento energetico, per contenere i costi di gestione (materie prime, luce e gas). **Le alte temperature non solo durante il giorno, ma anche di notte, hanno caratterizzato la stagione estiva 2023, rendendo indispensabili moderni sistemi di raffrescamento oltre a piscine e vasche per l'idroterapia** – sottolinea Bisagni – dobbiamo attrezzarci se vogliamo continuare a fare turismo nel nostro territorio, limitando



l'impatto del cambiamento climatico sul sistema agriturismo". Da evidenziare inoltre che un numero sempre maggiore di turisti stranieri raggiunge il Belpaese con l'auto elettrica. "Mettere a disposizione del visitatore le colonnine di ricarica – conclude il presidente di Agriturist Emilia Romagna – diventa un must. Fornire un servizio di eccellenza è la chiave dell'ospitalità".

BILANCIO DELLE VACANZE IN CAMPAGNA: "BUIO INFRAMMEZZATO DA LUCI"

Bene maggio e giugno, ma non c'è stato il boom estivo

"Buio inframmezzato da luci". Questo l'andamento degli agriturismi per i mesi di luglio e di agosto riassunti da **Augusto Congiunti**, presidente di Agriturist, l'associazione di Confagricoltura che ha dato il nome all'agriturismo in Italia.

"Dopo i mesi di **maggio e giugno veramente positivi** ci aspettavamo un'estate da boom. Purtroppo, così non è stato per diverse ragioni. Tutto il settore turistico ha pagato innanzitutto l'andamento climatico, a cui si aggiunge l'aumento dei costi, l'inflazione, il caro benzina e quello dei biglietti per chi viaggia in treno o in aereo. Per quanto riguarda le nostre strutture - osserva Congiunti - tengono quelle vicine alle città d'arte; gli agriturismi vicini alle coste restano piuttosto in linea con lo scorso anno, ma man mano che ci si allontana verso l'interno la situazione peggiora. **Sul territorio nazionale si passa da un -10% registrato a luglio a un -30%, senza calcolare le aree colpite dall'alluvione o da altre calamità**".

"A salvare la stagione sono stati senz'altro gli stranieri che dall'Europa e dall'estero hanno deciso, numerosi, di scegliere i nostri agriturismi per le vacanze. Sono due le considerazioni che vengono subito in mente e ci devono far riflettere – sottolinea Congiunti – da un lato l'effetto Covid, che spingeva



Augusto Congiunti, presidente nazionale Agriturist.

gli italiani verso spazi verdi, natura e buon cibo è finito, e si è ritornati a concorrere con mete estere competitive come Grecia, Croazia e Albania; dall'altro, per le famiglie, le incognite sul futuro sono ancora troppe. I giorni di vacanza si contraggono, si opta per situazioni economicamente sostenibili e si prenota per fine agosto o settembre". **In Italia le aziende agrituristiche attive sono più di 25.000 e oltre il 60% dei Comuni italiani ne ospita almeno una.**

Quasi la metà offre almeno tre servizi e più di una su tre è condotta da un'imprenditrice. Dall'Emilia-Romagna al Veneto, dalla Toscana alle Marche, dalla Campania all'Abruzzo, dalla Puglia alla Calabria, alla Sicilia alla Sardegna, l'agroambiente, grazie al lavoro degli imprenditori agricoli, non solo è quello più esteso, ma mantiene vitali i territori rurali. Non è un caso che l'84% degli agriturismi sia in aree collinari e montane e solo il 16% in pianura.

"Riconosciamo – conclude il presidente di Agriturist – al piano strategico di sviluppo del turismo l'attenzione a diffondere il turismo dei borghi e delle campagne, ma guardando al futuro, riteniamo sia giusto fare quadrato e unire l'intero comparto con le diverse realtà che lo compongono, per costruire offerte differenziate sul territorio che possano decongestionare le città nei periodi critici, come lo scorso luglio, proponendo pacchetti che permettano di conoscere e apprezzare anche le infinite bellezze dell'Italia rurale".



Marvasi
L'INNOVAZIONE IN CAMPAGNA DAL 1928

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

CONTATTACI
TEL. 349.2406979
MAIL: COMMERCIALE2@MARVASI.IT



LANDINI



KRONE



ma/ag



MASCHIO



JCB



GASPARATO



ERMO



MCCORMICK






**CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE
VALIDA FINO AL
30/09/2023**

NUOVO BANDO PARCO AGRISOLARE

Domande dalle 12 del 12 di settembre
alle 12 del 12 di ottobre



Confagricoltura Parma ricorda che, come riportato sul Gazzettino Agricolo n.16/2023, è stato emanato il nuovo avviso relativo al finanziamento di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, con le risorse residue della misura PNRR M2C1 I 2.2 "Parco Agrisolare". Le risorse disponibili ammontano a circa 1 miliardo di euro.

Chi sono i soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del finanziamento rimangono gli stessi del primo bando, ossia:

- imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria;
- imprese agroindustriali;
- cooperative agricole e loro consorzi.

Sono, invece, esclusi i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità IVA, aventi un volume di affari annuo inferiore a 7.000 euro.

Le domande dovranno essere presentate tramite la **Piattaforma informatica** - predisposta dal Soggetto attuatore GSE, accessibile dall'Area Clienti GSE **a partire dalle ore 12 del giorno 12 settembre 2023 e fino alle ore 12 del giorno 12 ottobre 2023.**

GARANZIA SU CREDITI CONCESSI ALLE IMPRESE AGRICOLE E DELLA PESCA

GR8 è il nome della nuova garanzia ISMEA che proteggerà i finanziamenti bancari destinati alle PMI agricole e della pesca che intendono realizzare impianti per la produzione di energie rinnovabili.

GR8 potrà essere richiesta dal mese di settembre per il tramite dei soggetti finanziatori attraverso il portale che ISMEA metterà a disposizione.

La garanzia è rilasciata in via automatica, copre per il 100% i prestiti di importo non superiore a 250.000 euro, di durata fino a 8 anni, incluso preammortamento.

È gratuita e cumulabile con le altre garanzie rilasciate da ISMEA.

VENDO

VENDO ABITAZIONE IN LOCALITÀ
SAN NICOMEDE-SALSOMINORE, VIA LAURANO N. 93.
L'ABITAZIONE È DISTRIBUITA SU PIANO TERRA
CON GARAGE, PRIMO PIANO ZONA NOTTE
E SOGGIORNO CON CUCINA E PIANO SUPERIORE
CON MANSARDA.

PER INFORMAZIONI CONTATTARE
IL NUMERO 347 1517208 (ANGELO)



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

CONTRIBUTI INPS LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI: Seconda rata in scadenza il 18 settembre 2023

Confagricoltura Parma ricorda che **lunedì 18 settembre è il giorno della scadenza della seconda rata** dei pagamenti dei contributi Inps dovuti dai titolari della posizione assicurativa per sé e per i propri coadiuvanti (Coltivatori Diretti e IAP).

L'Inps, da qualche anno, non invia più a casa il prospetto con la codeline per poter effettuare i versamenti. Pertanto tutti i soci di Confagricoltura Parma sono tenuti a farsi stampare l'apposito prospetto.

Si ricorda inoltre che le prossime scadenze saranno il 16 novembre e il 16 gennaio 2024 e che per gli **over 65**, se già pensionati, c'è la possibilità di ridurre i contributi al 50%, previa richiesta scritta all'Inps.

Per qualsiasi chiarimento è possibile rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Parma sul territorio o all'ufficio del Patronato ENAPA della sede centrale di via Magani 6 a San Pancrazio (Parma) o mandare una email a c.emanueli@confagricolturaparma.it

**ENAPA è vicino a tutti,
grazie alle nostre sedi presenti su tutto il territorio**

PARMA • Sede provinciale

San Pancrazio - Via Magani 6 - 43126
Tel: 0521/954058 - 954053 - Fax: 0521/954089
Email: parma@enapa.it

BUSSETO • Sede zonale

Via Leoncavallo 21 - 43011
Tel: 0524/92244 - Fax: 0524/92244
Email: busseto@enapa.it

SAN SECONDO PARMENSE • Sede zonale

V.le Partigiani 3 - 43017
Tel: 0521/872962 - Fax: 0521/872962
Email: sansecondo@enapa.it

LANGHIRANO • Sede zonale

Via Pelosi 26 - 43013
Tel: 0521/852950 - Fax: 0521/852950
Email: langhirano@enapa.it

FORNOVO DI TARO • Sede zonale

Via Solferino 70 - 43014 (Ramiola)
Tel: 0525/2317 - Fax: 0525/401607
Email: forново@enapa.it

BORGO VAL DI TARO • Sede zonale

Viale V. Bottego 9 - 43043
Tel: 0525/96245 - Fax: 0525/921195
Email: borgotaro@enapa.it

I SERVIZI

SONO A DISPOSIZIONE
DI TUTTI I CITTADINI

Chiama ENAPA per informazioni.

Fino al 31 dicembre 2023



PROROGATO L'ESONERO CONTRIBUTIVO PER I GIOVANI IAP E CD

Il Disegno di Legge di Bilancio 2023 ha mantenuto l'esonero per chi intendono intraprendere una nuova attività imprenditoriale nel settore dell'agricoltura

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 1° SETTEMBRE 2023

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2023	12,000 - 15,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2023 ..	16,500 - 19,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2023 ..	15,000 - 16,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2023	13,000 - 16,000
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2023	17,500 - 20,500
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2023 pressata	5,500 - 6,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	397,00 - 407,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	382,00 - 387,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	337,00 - 342,00
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	320,00 - 325,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	290,00 - 295,00
- speciale (peso per hl 79).....	252,00 - 257,00
- fino (peso per hl 78/79).....	233,00 - 238,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	212,00 - 217,00
- mercantile (peso hl 73/74	192,00 - 207,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	218,00 - 222,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	158,00 - 163,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	182,00 - 185,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg.	190,00 - 192,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre.....	200,00 - 202,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	566,00 - 586,00
- tipo 0	551,00 - 561,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	713,00 - 723,00
- tipo 0	698,00 - 708,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	157,00 - 158,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	117,00 - 118,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	2,05
--	------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 36 mesi e oltre	13,050 - 13,700
- Produzione minimo 30 mesi e oltre	12,200 - 13,000
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	11,450 - 12,050
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	10,750 - 11,400
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,150 - 10,550
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	9,850 - 10,100

RILEVAZIONI DEL 1° SETTEMBRE 2023

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	4,84
- da kg 12 e oltre	5,14
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	5,63
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	6,12
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	6,90
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	4,85
- trito 85/15	4,94
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,68
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	4,72
- gola intera con cotenna e magro.....	3,30
- lardo fresco 3 cm	3,60
- lardo fresco 4 cm	4,40
- lardello con cotenna da lavorazione	1,70
- grasso da fusione	3,44
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	10,37
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	14,10

SUINI (€ per 1 kg)

<i>suinetti:</i>	
- lattinzoli di 7 kg cad.	70,43
- lattinzoli di 15 kg	6,184
- lattinzoli di 25 kg	4,808
- lattinzoli di 30 kg	4,374
- lattinzoli di 40 kg	3,728
- magroni di 50 kg	3,360
- magroni di 65 kg	2,835
- magroni di 80 kg	2,595
- magroni di 100 kg	2,233

suini da macello:

- da 90 a 115 kg	1,940/1,960
- da 115 a 130 kg	1,955/1,975
- da 130 a 144 kg	1,970/1,990
- da 144 a 152 kg	2,000/2,020
- da 152 a 160 kg	2,030/2,050
- da 160 a 176 kg	2,090/2,110
- da 176 a 180 kg	2,020/2,040
- oltre 180 kg	1,990/2,010

Scrofe da macello:

- franco arrivo - prezzo massimo	1,060
--	-------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

<i>Carburanti per uso agricolo</i>	
- petrolio autotrazione.....	2,184
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	1,252
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	1,198
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	1,182
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	1,168

RILEVAZIONI DEL 1° SETTEMBRE 2023

BOVINI (€ per 1 kg)

<i>vacche da macello a peso morto</i>	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	3,300 - 3,400
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg.	3,150 - 3,250
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	3,300 - 3,400
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	2,800 - 2,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg	3,000 - 3,100
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	2,550 - 2,650
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg	2,650 - 2,750
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	2,300 - 2,400
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg	2,400 - 2,500

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3)	2,630 - 2,760
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2)	3,240 - 3,340
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	2,010 - 2,140
- Tori pezzati neri da monta (P2-P3-O2-O3)	1,670 - 1,900
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600	3,740 - 3,840
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 600-650	3,670 - 3,750
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 650	3,610 - 3,660
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 650-700	3,360 - 3,400
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 700-750	3,260 - 3,300
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 750	3,260 - 3,330

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	1,790 - 1,950
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (O2-O3-R2-R3)	2,740 - 2,920
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 430-470	3,630 - 3,680
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 470-530	3,610 - 3,660
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 530	3,530 - 3,630
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 500-550	3,320 - 3,420
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600	3,320 - 3,420
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 600	3,320 - 3,420

da allevamento da latte (iscr. libro genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	620 - 820
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.250 - 1.400
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.450 - 1.600
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.900 - 2.000
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.750 - 1.850
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	1.220 - 1.320

da allevamento da latte (iscr. libro gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	620 - 820
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.350 - 1.500
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.550 - 1.700
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	2.000 - 2.100
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.900 - 2.000
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre a Ton.	1.220 - 1.320

vitelli svezzati

- pie blue belga maschi da kg 180-220 kg	3,250 - 3,450
- pie blue belga femmine da kg 160-200 kg	3,250 - 3,450

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione:	Tel. 0521.954066
Amministrazione:	Tel. 0521.954040
Ufficio Tributario:	Tel. 0521.954060
Ufficio IVA:	Tel. 0521.954057
Ufficio Terminali:	Tel. 0521.954055
Ufficio Paghe:	Tel. 0521.954048
Ufficio Tecnico:	Tel. 0521.954046/49/50
Ufficio U.M.A.:	Tel. 0521.954071
Ufficio Proprietà Fondiaria - Successioni:	
Roberto Iotti	Tel. 0521.954045
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:	
Ave Bodria	Tel. 0521.954044
Ufficio Contabilità Generale:	Tel. 0521.954022
Patronato Enapa:	
Chiara Emanuelli	Tel. 0521.954053
CAAF Confagricoltura Pensionati:	Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:	
ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA	
Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it	
ZONA DI BUSSETO - SORAGNA	
Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it	
ZONA DI FIDENZA	
Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it	
ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO	
Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it	
ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE	
Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it	
ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO	
Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it	

 **GAZZETTINO AGRICOLO**
Confagricoltura Parma
www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Calestani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.